



Dipartimento Marittimi  
Piazza della Libertà 12  
74100 TARANTO

## LETTERA APERTA ALLA FIT-CGIL E FIT-CISL LIGURIA Vertenza Ilva

Lungi dalle intenzioni di questa O.S. di voler alimentare polemiche per “interessi partigiani” e auspicando invece “che si torni a fare solamente sindacato unitario”, mi corre l’obbligo ritornare sull’argomento ILVA al fine di precisare:

- E’ inequivocabile, nello spirito e nella lettera, la finalità del documento nazionale unitario sulla riunione del 20/7: informare i lavoratori e proclamare lo sciopero. **Deliberazione Unitaria Nazionale;**
- E’ gravissimo rompere il patto unitario, su “perplexità” relative a mere questioni di metodo, legate alla non presenza nelle assemblee, quando e se effettuate, di tutte le OO.SS. Questo, considerato che le strutture periferiche, nella titolarità di ciascuna sigla, disponevano di un chiarissimo mandato nazionale unitario. Salvo che, in periferia, qualche sigla non si riconoscesse nel documento nazionale. Cosa non plausibile dal momento che al tavolo nazionale del 20/7 le strutture periferiche erano tutte rappresentate.
- E’ gravissimo, dopo la rottura del tavolo con l’azienda, a Roma, rompere il patto unitario, su questioni di metodo, per aprire poi, all’azienda, con la richiesta di una convocazione;
- Sarebbe interessante capire se “l’incontro sull’unica nave passata presso gli stabilimenti ILVA a Genova” si è svolta in maniera unitaria. Questa organizzazione non ha notizie in tal senso;
- Sarebbe interessante sapere la data di questa asserita assemblea: se fatta prima di quelle di Taranto, questa organizzazione ha più titolo a nutrire le da voi asserite “perplexità”, sul metodo. Se fatta dopo, questa organizzazione si pregia di aver rotto gli indugi;
- E’ comunque scontato, circa gli indugi, che la convocazione dell’azienda a Genova, il 2 agosto, non si sarebbe prodotta senza l’iniziativa di Taranto, scaturita, comunque, da assemblee delle quali altre OO.SS. avevano avuto preventiva informazione.
- E’ altrettanto scontato che, senza la riunione del 2 agosto, il risultato “di importanti aperture dell’azienda”, non si sarebbero appalesato. Comunque, un risultato quantomeno discutibile, in assenza, tra l’altro, della disponibilità all’incentivo all’esodo, mentre l’organico, ad ogni informazione sul “dettaglio aggiornato sul dato occupazionale”, fornito, bontà sua, dall’azienda ad ogni riunione, si assottiglia **“spintaneamente”**:  
**il 15/3 si registrava un organico di 332 unità, il 26/4 l’organico scendeva a 315 unità, l’1/6 lo stesso organico si assottigliava a 299 unità ed infine il 20/7 il dato fornito dall’azienda era di 275 unità.**

Tanto per un doveroso, corretto e leale rapporto unitario. Inoltre, questa Organizzazione Sindacale, nell’affermare di non certamente perseguire “momenti di visibilità”, se non quelli propedeutici agli interessi dei lavoratori, comunque attraverso il proprio contributo nel dialogo unitario, e nel ribadire la propria convinzione, condivisa, che “quanto si verificato è frutto di una mera incomprendenza”, la cui responsabilità la lasciamo al giudizio dei lavoratori, e ritenendo altresì conclusa la questione, auspica la ripresa di un serrato confronto con l’azienda, attraverso un proficuo ed efficace dialogo unitario.

Taranto, 23 agosto 2010

Il Segretario Provinciale Uiltrasporti Taranto  
Settore Marittimi

RAGUSEO, Giuseppe  
*Giuseppe Raguseo*